

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI
CONTABILI
IMPERIA**

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE**

**DELLA CORRUZIONE E PER LA
INTEGRITA' E LA TRASPARENZA**

TRIENNIO 2024- 2026

SEZIONE I

Articolo 1

Premesse

1. In attuazione della Legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” l’Ordine è tenuto a redigere un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, tenuto conto anche dell’informativa del CNDCEC n. 26 del 6 novembre 2014.
2. Il Piano è adottato in conformità alle indicazioni contenute:
 - (i) nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) 2019 approvato con Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, nel PNA 2022 approvato dal Consiglio dell’Anac il 16 novembre 2022 con cui l’Autorità ha stabilito che “*Gli enti pubblici economici, le società e gli enti di diritto privato si attengono inoltre a quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134/2017. Per quanto riguarda la trasparenza, le amministrazioni e gli enti con meno di cinquanta dipendenti seguono le indicazioni già date dall’Autorità nelle delibere nn. 1310/2016 e 1134/2017, già richiamate, unitamente alle misure di semplificazione indicate dall’Autorità al § 10 Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di cinquanta dipendenti*”, l’aggiornamento del PNA 2023 approvato con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;
 - (ii) in Delibera ANAC dell’8 novembre 2017 n. 1134;
 - (iii) in Delibera ANAC 777/2021 del 24 novembre 2021 con cui Anac “*in considerazione delle esigenze di precisazione dell’attuazione della normativa di prevenzione della corruzione, in una logica di semplificazione e di minor aggravamento degli enti, specie di quelli con ridotte dimensioni organizzative, l’Autorità ha anche valutato di intervenire sull’applicazione della citata normativa con particolare riferimento alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. A tal fine, vista altresì l’opportunità di adeguarsi ai principi ispiratori delle recenti riforme del nostro ordinamento giuridico, orientate anch’esse a una maggiore semplificazione degli oneri in capo a pubbliche amministrazioni ed enti, l’Autorità ha ritenuto di utilizzare la soglia dimensionale del numero di dipendenti, inferiore a cinquanta, per individuare gli ordini e i collegi professionali cui sono applicabili le indicazioni seguenti. Ciò nella consapevolezza che in tal modo ci si rivolge alla maggior parte di detti enti. In particolare si ritiene che gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti*” (quale è l’Ordine)” possano:
 - a) *ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell’arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni (cfr. Approfondimento n. IV “Semplificazione per i piccoli comuni” della parte speciale dell’Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019/2021, Parte II “I piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle p.a”, § 5). Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell’ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un’ottica di incremento e protezione del valore pubblico;*
 - b) *nell’identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all’art. 1, co. 16, l. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed*

erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive] e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come, ad esempio, le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali. Si tratta delle aree relative alla formazione professionale continua, al rilascio di pareri di congruità, all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici. Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;

c) nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificare chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa".

3. Il presente Piano ha validità per il triennio 2024-2026 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente e Responsabile per la trasparenza, salva la facoltà precisata di cui alla Delibera 777/2021.
4. Il Piano, pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" contiene una mappatura delle attività dell'Ordine che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che l'Ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.
5. Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs.14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente Piano contiene anche il documento programmatico triennale per la trasparenza e l'integrità, come previsto dalla delibera ANAC n. 1310/2016.

Articolo 2

Classificazione delle attività e organizzazione dell'Ordine

1. L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs n. 139/2005, è un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia.
2. Ai sensi del suddetto Decreto l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi sia pubblici sia privati.
3. L'Ordine, nato dall'accorpamento degli Ordini territoriali di Imperia e Sanremo nell'anno 2016, opera nel circondario del Tribunale di Imperia e annovera alla data del 19/04/2023 n. 392 iscritti di cui 7 all'Elenco Speciale oltre n. 11 S.T.P. E' dotato di una propria organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 9 membri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 9 membri), da un organo di revisione dei conti in composizione monocratica e dalla struttura amministrativa composta da un solo dipendente.

Articolo 3

Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al Presidente, nominato anche responsabile per la trasparenza, come da delibera del Consiglio del 28.11.2018, il cui nominativo viene pubblicato sul sito dell'Ordine nella Sezione Amministrazione trasparente.

Lo svolgimento di tale funzione non comporta il riconoscimento di emolumenti. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

2. Il responsabile della prevenzione e corruzione svolge le seguenti funzioni:
 - a) propone al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
 - b) definisce procedure appropriate per la formazione dell'unico dipendente in servizio, compatibilmente con lo svolgimento dell'attività lavorativa e l'erogazione dei servizi all'utenza;
 - c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
 - d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
 - e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
 - f) propone il Codice di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
 - g) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
 - h) deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e informarne l'ANAC;
 - i) presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;
 - j) riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.Il personale dipendente deve:
 - osservare le misure contenute nel Piano, segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
 - partecipare al processo di gestione del rischio;
 - svolgere attività di segnalazione per eventuali illeciti al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione.

Articolo 4 Destinatari

1. Il PTPCT è rivolto ed applicabile non solo ai soggetti interni ma anche a tutti i soggetti esterni che si interfacciano con l'Ordine (fornitori, consulenti etc.).
2. In particolare, rispetto a questi ultimi, la violazione di procedure / protocolli adottati dalla Società in materia di prevenzione della corruzione deve essere sanzionata (a titolo esemplificativo mediante inserimento di clausole risolutive nella documentazione contrattuale).

SEZIONE II Articolo 5

Valutazione e Gestione del rischio - Attività sensibili alla corruzione

1. Contesti.

L'Ordine ha determinato gli elementi esterni ed interni che possono influenzare la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del sistema di gestione anticorruzione ai fini della applicazione della L.190/2012.

La valutazione del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale le realtà operano possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La valutazione del contesto interno ha, invece, come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche interne dell'azienda possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

1.1 Contesto Esterno.

Le informazioni utili a comprendere le dinamiche del rischio corruttivo all'interno dell'ordine discendono in primo luogo da una disamina della realtà territoriale (nazionale e locale) in cui l'ordine si colloca. La definizione del contesto esterno avviene per fasi di approfondimento graduale, in relazione all'esperienza maturata sul processo di valutazione del rischio e compatibilmente con le risorse professionali disponibili.

Nell'ambito del contesto esterno si è tenuto conto delle attività svolte dall'Ordine, che, pur coinvolgendo interessi primari del territorio di riferimento, non determinano un rapporto sistematico con la Pubblica Amministrazione. Si è tenuto altresì conto dell'ambiente nel quale l'Ordine opera in riferimento a determinate variabili, quali economiche, sociali, territoriali e alla specificità settoriale della società.

Da un punto di vista territoriale l'immagine dell'Italia è quella di un paese ad elevato grado di corruzione sia nella percezione dei cittadini che di imprese e analisti.

A livello nazionale RPCT ha preso in esame il Cruscotto dei Contesti, messi a disposizione da Anac e con cui vengono presi in considerazione diciotto indicatori elementari accolti su quattro domini tematici (criminalità, istruzione, capitale sociale, economia), da cui emerge che la Liguria e la provincia di Genova non risultano essere, tra le regioni e province italiane, tra quelle con maggiore indice di percezione della corruzione.

Pur tuttavia i dati non risultano aggiornati in quanto risalenti al 2017 e conseguentemente RPCT ha ritenuto di esaminare ulteriori dati, aggiornati, riferiti al contesto territoriale di riferimento, quali la relazione semestrale della DIA pubblicata il 30 settembre 2023 per quanto concerne il contesto "criminalità", e il Documento di Economia e Finanza Regionale, approvato, su proposta della Giunta Regionale, con deliberazione del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Liguria in data 23 agosto 2023, n. 34 per quanto concerne il contesto economico.

In considerazione delle attività in concreto poste in essere dall'Ordine si può concludere che lo stesso sia sostanzialmente impermeabile a rischi derivanti da un eventuale negativo contesto esterno di riferimento.

1.2 Contesto Interno.

La valutazione del contesto interno ha quale finalità quella di comprendere come le caratteristiche interne dell'azienda possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Si richiama nella presente sede la rappresentazione organizzativa di cui all'art.2. I dipendenti dell'Ordine non hanno autonomi poteri decisionali, ma compiti propedeutici alle decisioni da assumersi da parte del Consiglio e dagli altri Organi preposti. Lo svolgimento delle attività istituzionali si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento, e l'attività istruttoria e decisionale sono fortemente connotate da segregazione di compiti e responsabilità.

In conclusione in forza della sopra evidenziata segregazione di compiti e responsabilità e dalla assunzione collegiale delle decisioni di maggiore rilievo, nonché tracciabilità delle stesse, il contesto interno non fa emergere rischi significativi.

2. Aree di rischio.

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., si deve procedere alla mappatura delle aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: il punto di partenza per la "mappatura" è rappresentato dalla legge n. 190 e dal PNA, che individuano quattro particolari aree di rischio:

- A assunzione e progressione del personale;
- B affidamento di lavori, servizi e forniture;

- C provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le sopra macro categoria possono essere dettagliate come di seguito:

- attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- la gestione dei procedimenti disciplinari;
- l'assegnazione di lavori, forniture e servizi;
- il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione dei pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti;
- l'attribuzione dei crediti formativi agli iscritti;
- l'organizzazione e lo svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine;
- il rilascio di pareri di congruità sui compensi per le prestazioni professionali degli iscritti;
- l'indicazione dei professionisti per lo svolgimento di incarichi;
- l'assegnazione di incarichi agli iscritti quali gestori delle crisi da sovraindebitamento per conto dell'OCC dell'Ordine.

3. Criteria di valutazione delle aree di rischio.

Per ciascun processo dovranno essere individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi, nonché le proposte di prevenzione. La valutazione del grado di rischio deve essere condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

L'analisi del rischio un criterio qualitativo di valutazione del rischio giusto PNA 2022 secondo cui «considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza».

4. L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere valutati congiuntamente per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

5. Nella tabella di sintesi riportata nelle pagine seguenti, viene identificato il livello di rischio colorato secondo la sua gravità, come da seguente matrice.

PROBABILITÀ \ IMPATTO	RARO	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	FREQUENTE
SUPERIORE					
SERIO					
SOGLIA					
MINORE					
MARGINALE					

Ai fini della valutazione della probabilità sono stati utilizzati degli indicatori di stima del livello di rischio sopra individuati.

6. RPCT ha ritenuto di potere adottare il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi, individuato nella rappresentazione del processo, con disamina per ognuno di essi degli elementi di rischio che possono manifestarsi. Quanto sopra risulta giustificato alla luce della circostanza che l'Ordine è realtà di dimensione organizzativa ridotta, con un organico e personale competente che non permette –allo stato- un differente approfondimento. D'altronde, alla luce dell'esperienza storica e valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo è stato ritenuto basso e non si sono manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità (eventi sentinella, segnalazioni, ecc.).
7. Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività peculiari svolte dall'Ordine e dei referenti dei processi è rinvenibile nella seguente tabella:

<u>Attività</u>	<u>Unità Organizzativa e Referente</u>
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale e dall'Albo STP	Segreteria dell'Ordine – Presidente dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria dell'Ordine – Presidente dell'Ordine
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Segreteria dell'Ordine – Delegato ai rapporti con i Praticanti
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Segreteria dell'Ordine – Delegato ai rapporti con i Praticanti
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria Consiglio di disciplina - Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi.	Consiglio dell'Ordine
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Commissione F.P.C.
Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali	Commissione Liquidazione Parcelle
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria di Presidenza – Presidente – Consiglio dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Segreteria di Presidenza – Segretario

8. Tabella Aree Rischio e Valutazione

AREA DI RISCHIO A	PROCESSO	RESP.	EVENTO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE	PROPOSTE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
							IMP.	PROB.	R
Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro: · Verifica fabbisogno personale	Cons.	Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura di segnalazione	Conformità alla normativa vigente in materia e verifica del possesso dei	Nomina Commissione di Valutazione e Criteri	M	B	B

<ul style="list-style-type: none"> · Verifica modalità di selezione del personale · processo di selezione Ø disciplinare bando e parametri di valutazione Ø nomina commissione giudicante Ø valutazione candidato · approvazione selezione · stipula contratto 			<p>a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</p>	Illeciti	requisiti di Legge				
	Progressioni di carriera		Progressioni economiche accordate illegittimamente				B	B	B
	Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale		Mancata corretta formalizzazione e verifica presupposti				B	B	B
	Affidamento incarichi a dipendenti		Assenza controlli su espletamento attività lavorativa e rispetto orario				B	B	B
	Rilevazione presenze del personale ed elaborazione buste paga								

AREA DI RISCHIO B	PROCESSO	RESP.	EVENTO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE	PROPOSTE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
							IMP.	PROB.	R
Provvedimenti privi di effetto economico diretto ed immediato	Iscrizione, trasferimento, cancellazione dal Registro del Tirocinio / Certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Cons. Commissione Tirocini	Mancato rispetto dei requisiti normativi Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni Inappropriata valutazione nel procedimento	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura di segnalazione Illeciti	Conformità alla normativa vigente in materia e verifica del possesso dei requisiti di Legge Modulistica presente sul sito istituzionale dell'Ordine Preliminare controllo formale dello Ufficio Tirocinio circa la modulistica ricevuta Ulteriore controllo della Commission e Tirocinio e della Commission e Tirocini Verifiche finali e approvazione da parte del Consiglio		B	B	B
	Iscrizione, trasferimento cancellazione dall'Albo, dall'Elenco speciale Certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Cons.	Mancato rispetto dei requisiti normativi Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni Inappropriata valutazione nel procedimento		Conformità alla normativa vigente in materia e verifica del possesso dei requisiti di Legge Modulistica presente sul		B	B	B

					<p>sito istituzionale dell'Ordine</p> <p>Preliminare controllo formale dello Ufficio Tirocinio circa la modulistica ricevuta</p> <p>Ulteriore controllo Commissione</p> <p>Verifiche finali e approvazione da parte del Consiglio</p>				
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Commissione Disc. Cons.	<p>Mancato rispetto delle norme di riferimento nei procedimenti e adozione di provvedimenti aventi ad oggetto contestazioni disciplinari a carico degli iscritti</p> <p>Inappropriata valutazione nel procedimento</p>	<p>PTPCT</p> <p>Procedura di segnalazione Illeciti</p>	<p>Conformità alla normativa vigente in materia e alle regolamentazioni del CNDCEC del procedimento e del conseguente provvedimento</p> <p>Corretta formalizzazione delle motivazioni a fondamento del provvedimento da parte della Commissione di Disciplina/</p> <p>Convocazione del soggetto da</p>	<p>Adozione formale per mancanza conflitto di interesse in capo ai componenti la Commissione rispetto alla specifica procedura</p>	B	B	B	

					parte della Commission e di Disciplina al fine di ottenere le giustificazioni Approvazione del procedimento amministrativo da parte della Commission e di Disciplina, in conformità alle disposizioni vigenti				
Iscrizione Elenco Esperti Crisi di impresa (ex art 3 Dl n. 118/2021)	Cons. Consiglieri delegati	Mancato rispetto dei requisiti normativi/ Inappropriata valutazione nel procedimento	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Conformità alla normativa vigente in materia e alle regolamentazioni del CNDCEC del procedimento e del conseguente provvedimento Procedimento svolto in conformità al Modulo di istanza presente sul sito		B	B	B	
Erogazione e organizzazione di attività di formazione diretta, in Partnership con soggetti esterni, e con Enti Terzi	Cons. Consigliere Delegato Commissione Formazione	Mancato o inappropriato rispetto dei regolamenti Inappropriata valutazione del soggetto esterno Alterazioni, anche documentali,	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Conformità al Regolamento della formazione professionale del CNDCEC Valutazione e		B	B	B	

			<p>volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti</p> <p>Mancata o inefficace vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione</p>		<p>approvazioni e Consiliare sulla base della congruità del preventivo e delle richieste di formazione ricevute</p> <p>Pubblicità e trasparenza degli eventi formativi</p>				
	Riconoscimento crediti formativi	Cons. Consigliere Delegato Commissione Formazione	Mancata o inefficace vigilanza sul corretto espletamento della attività formativa e sulla partecipazione ai moduli da parte degli iscritti	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Idonee misure di verifica della attività espletata e della partecipazione ai moduli		M	M	M
AREA DI RISCHIO C	PROCESSO	RESP.	EVENTO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE	PROPOSTE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
							IMP.	PROB.	R
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione di terzi (tra cui gli iscritti) a cui concedere ed erogare sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere	Cons. Tes.	Erogazioni di favore/ Inappropriata valutazione dello scopo di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere/ assenza di requisiti	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente	Regolamento dei contributi e delle sovvenzioni		B	B	B

Incasso pagamenti	Cons. Tes.	Mancata rilevazione delle posizioni debitorie Ritardo nell'adozione dei provvedimenti di messa in mora	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Verifica della contabilità e della cassa Monitoraggi o del rispetto dei tempi di incasso e solleciti Tracciabilità delle operazioni		B	B	B
Gestione delle morosità e recupero crediti	Cons. Tes.	Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Monitoraggi o periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti in fase amministrativa e in fase di riscossione coatta		B	B	B
Indicazione dei professionisti per incarichi a pagamento	Cons. Pre.	Rapporto fiduciario e reiterazione di incarichi ai medesimi professionisti	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti		Procedure per la designazione dei professionisti	M	M	M
Incarichi gestori della Crisi OCC	Pre. Ref. OCC	Abuso nell'affidamento di incarichi a gestori della crisi da sovraindebitamento	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Procedure da regolamento OCC		B	B	B
Pareri e/o Valutazioni in Materia di Onorari Professionali / Compensi Professionali	Comm. Taratura	Agevolazioni in favore degli iscritti tramite errate valutazioni di congruità	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura segnalazione Illeciti	Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione e tabella C COMPENSI SPETTANTI		B	B	B

					<p>AGLI ISCRITTI NEGLI ALBI PROFESSIONALI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI</p> <p>Modello richiesta parere di congruità (1B)</p> <p>Relazione illustrativa sull'attività (2B)</p> <p>Relazione (3B)</p>				
	Composizione delle contestazioni che sorgono, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti (art. 12 D.lgs 139/2005)	Cons Pre	Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti	<p>PTPCT</p> <p>Codice Etico e di Condotta</p> <p>Procedura segnalazione Illeciti</p>	<p>Conformità alla normativa vigente in materia e alle regolamentazioni del CNDCEC/ Rotazione dei Consiglieri ex art. 12 Dlgs 139/2005</p>		B	B	B
AREA DI RISCHIO D	PROCESSO	RESPONSABILITÀ	EVENTO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
							IMP.	PROB.	R
Affidamento di lavori, servizi e forniture	<p>Procedure Contrattuali (Affidamento, Gestione, Verifica Corretta esecuzione)</p> <p>-Verifica Fabbisogno</p>	Cons Tes	<p>Mancata corretta definizione del fabbisogno e della esigenza</p> <p>Richieste di lavori non necessari al funzionamento</p>	<p>PTPCT</p> <p>Codice Etico e di Condotta</p> <p>Procedura segnalazione e Illeciti</p> <p>Aggiornamento della</p>	<p>Regolamento Acquisti</p> <p>Processo di contabilità e flussi</p>	<p>Composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi).</p> <p>Effettuazione</p>	B	B	B

	<p>-Verifica modalità di acquisto beni e servizi</p> <p>-Procedura di selezione fornitori beni e servizi</p> <p>-Aggiudicazione contratti e/o forniture</p> <p>-selezione del fornitore per affidamenti diretti</p> <p>-nomina commissione giudicante</p> <p>- valutazione offerte</p> <p>Verifica corretto adempimento contratto / ordine fornitori:</p> <p>-verifica corrispondenza (ordine – bolla) qualitativa / quantitativa beni acquistati (collaudo/ certificato di regolare esecuzione)</p> <p>-Collaudi attrezzature e/o macchinari secondo normativa di legge</p>		<p>dell'Ordine, ma per interesse personale o di un determinato fornitore</p> <p>Definizione non corretta dei requisiti di affidamento (in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti) al fine di favorire un determinato soggetto)</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un soggetto</p> <p>Mancata verifica in punto corretta esecuzione dei servizi / lavori / forniture</p>	<p>sezione Amministrazione Trasparente</p>		<p>dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture</p>			
--	--	--	--	--	--	---	--	--	--

Conferimento di incarichi di collaborazione e	Verifica assenza disponibilità interna personale qualificato Individuazione figure professionali Processo di valutazione congruità corrispettivo Processo valutazione competenza Aggiudicazione incarico	Cons.	Mancata corretta definizione del fabbisogno e della esigenza Definizione non corretta dei requisiti di affidamento (in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti) al fine di favorire un determinato soggetto) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un soggetto Mancata verifica in punto corretta esecuzione dei servizi				M	M	M
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILITÀ	EVENTO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE	PROPOSTE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
							IMP	PROB	R
Rapporti con la PA e gli Organi Ispettivi	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte: - degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa, - degli adempimenti fiscali e tributari	Cons.		PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura di segnalazione Illeciti	Deleghe	Procedura Rapporti Soggetti Pubblici	B	B	B

	(Agenzia delle Entrate, ecc.) - delle previsioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza e dell'igiene sul lavoro Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici.								
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILITÀ	EVENTO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ATTO	PROPOSTE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
							IMP.	PROB.	R
Flussi Finanziari	Tenuta della contabilità nonché adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente Redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo Gestione delle incombenze societarie relative a operazioni sul capitale	Cons. Tes.	- Inosservanza regole e procedure - Mancanza di controlli - Scarso livello di controllo su requisiti d'ingresso/esecuzione/output/scadenze - Scostamento non giustificato rispetto a budget e piani previsionali.	PTPCT Codice Etico e di Condotta Procedura di segnalazione Illeciti	Segregazione compiti e responsabilità Deleghe Utilizzo software gestionali idonei a garantire documentabilità e tracciabilità operazioni		B	B	B

	e su partecipazioni Gestione dei Flussi Finanziari								
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

Articolo 6

Ulteriori Misure

1. Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine considera la valutazione del rischio la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità d'intervento e le possibili azioni correttive e/o preventive (trattamento del rischio). Le misure sono finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Le singole misure di prevenzione dei rischi di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono dettagliatamente elencate nella tabella di cui all'art.5.
2. Oltre ai rischi e alle procedure di prevenzione indicate nella suddetta tabella, sono stati presi in esame anche le seguenti misure.
3. Incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti. La ratio della normativa relativa all'autorizzazione a poter svolgere, da parte di dipendenti pubblici, attività extra-istituzionali di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, si rinviene nella connessa esigenza di evitare situazioni di conflitto d'interesse; pur ricorrendo l'ipotesi presso l'Ordine, quest'ultimo provvederà a disciplinare la fattispecie per l'evenienza in cui dovesse ricorrere e pertanto a redigere e ad adottare un apposito documento contenente i criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi nel rispetto di quanto ivi stabilito. In tale atto debbono essere disciplinati i criteri di valutazione ai fini del conferimento dell'autorizzazione, le fattispecie non soggette ad autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con l'impiego pubblico, la procedura di autorizzazione, l'apparato sanzionatorio e le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione.
4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*Pantouflage*). Fermo restando che i dipendenti non hanno autonomi poteri autoritativi o negoziali l'Ordine, al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. n. 165 del 2001, aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, è inoltre inserita la clausola pena di nullità, della condizione di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.
5. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione. L'accertamento, per la verifica e la sussistenza, di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Ordine o a soggetti esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni o di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013, avviene mediante dichiarazione di autocertificazione, resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013, il suddetto monitoraggio avviene grazie alla collaborazione

tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ed i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento.

6. Obblighi di Informazione. I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. Il personale che svolge attività potenzialmente a rischio di corruzione segnala al RPCT qualsiasi anomalia accertata indicando, se ne è a conoscenza, le motivazioni della stessa.
7. Disposizioni in merito alla rotazione del personale. La rotazione del personale costituisce una misura di prevenzione della corruzione che può avere particolare rilievo nella limitazione di fenomeni di corruzione. La rotazione del personale dell'Ordine è attualmente non compatibile con la l'organigramma, che consta di un unico dipendente. Ove compatibile con le competenze dei consiglieri la rotazione sarà attuata con riferimento ai componenti delle commissioni.
8. Codice di comportamento. Al fine di garantire una specifica applicazione delle disposizioni del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", e in conformità a quanto previsto dal P.N.A., l'Ordine ha provveduto ad adottare il proprio codice interno di comportamento dei dipendenti pubblicato sul sito web istituzionale. Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dai suddetti Codici, l'Ordine dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.
9. La "rotazione straordinaria". L'Ordine si conforma alle «*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*» adottate dall'ANAC con la delibera n. 215/2019, poiché l'istituto della rotazione c.d. straordinaria previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».
10. Formazione. La formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione verrà attuata, su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, tramite individuazione degli strumenti e dei canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione specificatamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.
11. Whistleblowing. Le nuove linee guida ANAC prevedono che le procedure per il whistleblowing debbano avere caratteristiche precise. In particolare esse "*prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione*".
L'ordine ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono, infatti, le seguenti:

- (i) la segnalazione può essere fatta dai dipendenti e dai dipendenti e

collaboratori delle imprese fornitrici della stessa;

(ii) il segnalante non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione di condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro;

(iii) le tutele del segnalante non sono garantite nei casi in cui sia accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione;

(iv) la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;

(v) la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante.

(vi) nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti.

Per ogni approfondimento in merito all'ambito soggettivo (soggetti legittimati ad effettuare la segnalazione), oggettivo (quanto può formare oggetto di segnalazione), ampliamento delle tutele in favore dei segnalanti e dei cd. "facilitatori", ed infine ai canali di segnalazione (interno, esterno e tramite divulgazione pubblica) si rinvia alla procedura pubblicata sul sito aziendale.

Articolo 7 **Misure di Implementazione**

1. Nel corso del triennio 2024-2026 RPCT intendo porre in essere le seguenti iniziative.

Misura	Tipologia	Indicazione Temporale			Strutture
		2024	2025	2026	
Diffusione del presente Piano tra gli uffici dell'Ordine e pubblicazione sul sito web	Trasparenza	Entrata in vigore del Piano	Entrata in vigore del Piano	Entrata in vigore del Piano	RPCT
Aggiornamento del sito web istituzionale dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013, in particolare con riferimento alla sezione bandi di gara (novità previste dall'attuazione del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n.36/2023) a partire dal 1° gennaio 2024)	Trasparenza	Primo semestre 2024	Mantenimento	Mantenimento	RPCT

Erogazione modulo formativo dipendente	Prevenzione Corruzione	Entro I semestre 2024	Entro I semestre 2025	Entro I semestre 2026	RPCT
Adozione Procedura Rapporti Soggetti Pubblici	Prevenzione Corruzione	I° semestre 2024	-	-	RPCT / Cons.
Adozione Rapporti Soggetti Privati	Prevenzione Corruzione	I° semestre 2024	-	-	RPCT / Cons.
Revisione Codice Etico e di Condotta	Prevenzione Corruzione	I° semestre 2024	-	-	RPCT / Cons.

Articolo 8 Monitoraggio

1. Lo scrivente RPCT intende procedere, nel corso del 2024, alla attuazione del presente Piano di Monitoraggio. Le attività espletate in esecuzione del Piano di Monitoraggio saranno oggetto di verbalizzazione e quindi debitamente documentate tramite form standardizzati.

Area Assunzione, Progressione del Personale	Procedura Rilevazione Presenze e gestione retribuzione	a campione conformità applicativa - documentale	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle procedure dell'Ordine	1
Area Affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Procedura Acquisti	a campione: estrazione nn°2 affidamenti verifica conformità applicativa - documentale	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle procedure dell'Ordine	2
Area Formazione Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Regolamento per la formazione professionale continua e documenti attuativi	a campione: estrazione verifica n°3 riconoscimenti crediti	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle procedure dell'Ordine	2

Area Disciplina	Regolamento recante codice delle sanzioni disciplinari ed allegati	a campione: estrazione verifica n°2 procedure contestazioni disciplinari	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle procedure dell'Ordine	2
----------------------------	--	--	--	---

Articolo 9

Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

1. Annualmente il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine utilizzando le istruzioni e gli appositi modelli indicati da Anac.

SEZIONE III

Art. 10

Obblighi di trasparenza

1. L'Ordine assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" venga effettuato come previsto dal programma.
3. La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
4. L'Ordine dà attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale alla specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto.
5. Con la precitata delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 l'Autorità ha valutato, ai sensi dell'art. 3, co. 1 ter, del d.lgs.33/2013 che, parimenti a quanto *supra* precisato per le modalità di redazione del PTPCT, anche gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli ordini e dai collegi professionali possano essere precisati in una logica di semplificazione.

Art. 11

Accesso agli atti e Accesso civico

1. L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge n. 241/1990, accesso civico semplice e generalizzato.
2. Ai sensi degli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 33/2013, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati per i quali sia stata omessa la pubblicazione ove obbligatoria, non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita salvo il rimborso dei costi di riproduzione e va presentata alternativamente ad uno dei soggetti previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.
3. La modulistica per attivare le istanze di accesso e il registro degli accessi sono pubblicati sul sito istituzionale.

Art. 12
O.I.V.

1. La funzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), o meglio per i soggetti che non sono qualificabili quale P.A. in senso stretto, dell'organismo con funzioni analoghe all'OIV, può essere affidata a soggetto esterno, opzione attuata dall'Ordine. Nel caso dell'Ordine, l'Organismo con funzioni analoghe non è affidatario dei compiti propri degli O.I.V. della pubblica amministrazione (monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, elaborazione di una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi; validazione della relazione sulla performance, verifica della correttezza dei processi di misurazione e valutazione etc.); per l'Ordine esso si deve formalmente limitare, infatti, alla redazione delle griglie di rilevazione ed attestazioni in punto conformità del sito sezione Società Trasparente agli obblighi di legge ed ad una attività di supporto a RPCT. Relativamente alla cogenza dell'obbligo, al contenuto dell'attestazione e ai soggetti tenuti, si rappresenta che gli Ordini professionali rientrano, per esplicito richiamo di ANAC (cfr. da ultimo Delibera 294/2021), tra i soggetti tenuti a rendere tale attestazione; al riguardo ANAC ha precisato, infatti, che si tratta di obblighi di trasparenza "compatibili" con la natura, l'organizzazione e le attività svolte da detti enti.

All.1 Tabella Obblighi di pubblicazione.